

MOTORE SANITÀ OSPEDALE e TERRITORIO
Regione Emilia-Romagna
FEDER SANITÀ
Aiom

**WORKSHOP
 IL GOVERNO DELL'INNOVAZIONE
 FARMACEUTICA: MODELLI DI GESTIONE
 SOSTENIBILE DEI FARMACI ONCOLOGICI
 INNOVATIVI AD ALTO COSTO**

BOLOGNA

**22 NOVEMBRE 2016
 HOTEL BOLOGNA FIERA
 PIAZZA DELLA COSTITUZIONE 1**

NAPOLI **BARI** **FIRENZE**
PADOVA **ROMA** **TORINO** **PALERMO**
BOLOGNA **MILANO**

Gentile Collega,

Motore Sanità ha il piacere di invitarla al Workshop:

“Il governo dell’innovazione farmaceutica: modelli di gestione sostenibile dei farmaci oncologici innovativi ad alto costo”

**22 novembre p.v. presso Hotel Bologna Fiera
 Piazza della Costituzione, 1 - Bologna - h 9,00**

Come conciliare la limitatezza delle risorse finanziarie disponibili con l’elevato costo dei farmaci più innovativi, garantendo sostenibilità al sistema oncologico, accesso alle cure e remunerazione della ricerca promossa dalle aziende? E come rendere questi concetti scientifici ed economici alla portata di milioni di cittadini che, alla luce dell’impatto sociale dei tumori, devono direttamente o indirettamente confrontarsi con queste malattie? In Italia sono oltre tre milioni le persone che vivono dopo una diagnosi di cancro. Ogni anno la popolazione dei pazienti aumenta di 90.000 persone.

Ormai, ad eccezione dei tumori della cute, il 55% degli uomini e il 63% delle donne colpiti da patologie oncologiche sopravvivono nei cinque anni successivi alla diagnosi. A questi dati però fa riscontro il problema della sostenibilità e dell’accesso alle terapie innovative che insieme ai progressi nelle tecnologie di diagnosi stanno cambiando le prospettive per i pazienti. In Italia i tumori più frequenti, nel totale di uomini e donne, sono nell’ordine quello del colon-retto (con 52.000 nuove diagnosi stimate per il 2016), della mammella (circa 50.000 nuovi casi) e del polmone (41.000 nuovi casi). La sopravvivenza più alta a 5 anni si registra per il tumore della mammella (85,5%), per il tumore del colon (60,8%) e del retto (58,3%), mentre quella per il tumore del polmone è pari al 14,3%, più elevata rispetto alla media europea. Per tutte queste neoplasie sono o stanno per rendersi disponibili terapie innovative, ma l’innovazione,

soprattutto in oncologia, deve sempre fare i conti con il problema dell'accesso legato sia ai costi sia a ostacoli burocratici. In Emilia Romagna la Rete oncologica ha messo a punto un modello di verifica della qualità della rete dei servizi in rapporto alle risorse impiegate che, applicata al carcinoma mammario, ha permesso la ricerca di potenziali inapproprietezze e possibili risorse male allocate sui percorsi di cura di oltre 3.000 donne con diagnosi di tumore al seno, verificando il contenimento dei livelli di inapproprietezza in chirurgia (al di sotto del 2,5% dei casi) e l'accesso alle terapie farmacologiche precauzionali entro 60 giorni dall'intervento per l'84,7% delle pazienti candidate. L'esperienza della rete oncologica romagnola all'interno della regione Emilia Romagna è quella di cercare di mettere al centro il valore delle prestazioni, cioè di ridurre tutto ciò che nel percorso di cura ha poco valore aggiunto per stornare quella quota di risorse per attività di maggior valore.